

Bollettino parrocchiale



Arzo – Meride – Tremona

Natale 2020

Natale è Gesù Cristo.



La grazia che è apparsa nel mondo è Gesù, nato dalla Vergine Maria, vero uomo e vero Dio. Egli è venuto nella nostra storia, ha condiviso il nostro cammino. È venuto per liberarci dalle tenebre e donarci la luce. In Lui è apparsa la grazia, la misericordia, la tenerezza del Padre: Gesù è l'Amore fattosi carne. Non è soltanto un maestro di sapienza, non è un ideale a cui tendiamo, è una persona vivente nei cieli e in mezzo a noi, è il senso della vita e della storia.

In questo Giorno condividiamo *la gioia del Vangelo*: Dio ci ama, ci ama tanto che ha donato il suo Figlio, come luce nelle nostre tenebre. Il Signore ci ripete: «Non temete» (Lc 2,10). Gesù ci guida nel cammino. Egli è la luce che rischiar le tenebre. Egli è la misericordia, Egli è la nostra pace.

Qui sta la meravigliosa Misericordia di Dio, che ci riempie di stupore più della

sua potenza! Non era necessario, ma ha voluto così, Dio Padre con Gesù suo Figlio, nell'amore dello Spirito.

È avvenuto, è accaduto come avvenimento, è qui per salvarci, l'Emmanuele, Dio con noi!

Perdere lo stupore davanti a questo fatto è per noi la più grande superficialità. Siamo chiamati, con umiltà, a recuperare stupore e apertura per quello che Cristo Gesù ha fatto e fa per noi....

Vuole venire, in questo Natale, per offrire a tutte le famiglie, ai piccoli e ai grandi, la gioia della sua compagnia, la luce della sua sapienza, la forza del suo amore.

Buon Natale!

Don Mirko







**Presepi Arzo-Tremona-Meride
Casa Santa Lucia**



"Adorare è un gesto d'amore che cambia la vita".

L'omelia di Papa Francesco nella Solennità dell'Epifania del Signore



Senza adorare non si conosce Dio

Nel Vangelo, ricorda il Pontefice, ci sono altre persone oltre ad Erode che non riescono ad adorare. Sono i "capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo". "Conoscono le profezie", "sanno dove andare, ma non vanno". Anche da questo, spiega il Papa, possiamo trarre un insegnamento:

Nella vita cristiana non basta sapere: senza uscire da sé stessi, senza incontrare, senza adorare non si conosce Dio. La teologia e l'efficienza pastorale servono a poco o nulla se non si piegano le ginocchia; se non si fa come i Magi, che non furono solo sapienti organizzatori di un viaggio, ma camminarono e adorarono. Quando si adora ci si rende conto che la fede non si riduce a un insieme di belle

dottrine, ma è il rapporto con una Persona viva da amare. È stando faccia a faccia con Gesù che ne conosciamo il volto. Adorando, scopriamo che la vita cristiana è una storia d'amore con Dio, dove non bastano le buone idee, ma bisogna mettere Lui al primo posto, come fa un innamorato con la persona che ama. Così dev'essere la Chiesa, un'adoratrice innamorata di Gesù suo sposo.

Adorare è compiere un esodo dalla schiavitù

Papa Francesco esorta poi a riscoprire l'adorazione "come esigenza della fede":

Se sapremo inginocchiarci davanti a Gesù, vinceremo la tentazione di tirare dritto ognuno per la sua strada. Adorare, infatti, è compiere un esodo dalla schiavitù



tù più grande, quella di sé stessi. Adorare è mettere il Signore al centro per non essere più centrati su noi stessi. È dare il giusto ordine alle cose, lasciando a Dio il primo posto. Adorare è mettere i piani di Dio prima del mio tempo, dei miei diritti, dei miei spazi. È accogliere l'insegnamento della Scrittura: «Il Signore, Dio tuo, adorerai» (Mt 4,10). Dio tuo: adorare è sentire di appartenersi a vicenda con Dio. È dargli del "tu" nell'intimità, è portargli la vita permettendo a Lui di entrare nelle nostre vite. È far discendere la sua consolazione sul mondo. Adorare è scoprire che per pregare basta dire: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28), e lasciarci pervadere dalla sua tenerezza.

Quando adoriamo permettiamo a Gesù di cambiarci

"Adorare – osserva il Papa – è incontrare Gesù senza la lista delle richieste, ma con l'unica richiesta di stare con Lui". "Quando adoriamo – aggiunge il Santo Padre – permettiamo a Gesù di guarirci e cambiarci": *Adorando diamo al Signore la possibilità di trasformarci col suo amore, di illuminare le nostre oscurità, di darci forza nella debolezza e coraggio nelle prove. Adorare è andare all'essenziale: è la via per disintossicarsi da tante cose inutili, da dipendenze che anestetizzano il cuore e intontiscono la mente.*

Adorare è riscoprirsi fratelli

"Adorando – spiega il Papa – si impara a rifiutare quello che non va adorato: il dio denaro, il dio consumo, il dio piacere, il dio successo, il nostro io eretto a dio": *Adorare è farsi piccoli al cospetto dell'Altissimo, per scoprire davanti a Lui che la grandezza della vita non consiste nell'avere, ma nell'amare. Adorare è riscoprirsi fratelli e sorelle davanti al mistero dell'amore che supera ogni distanza: è attingere il bene alla sorgente, è trovare nel Dio vicino il coraggio di avvicinare gli altri. Adorare è saper tacere davanti al Verbo divino, per imparare a dire parole che non feriscono, ma consolano.*

Adoro il Signore?

Papa Francesco esorta infine a porsi questa domanda: "Sono un cristiano adoratore?". La Chiesa – sottolinea il Pontefice – deve andare più avanti con la preghiera di adorazione. Dobbiamo crescere nell'adorazione. È una saggezza che dobbiamo imparare ogni giorno". "Tanti cristiani che pregano – aggiunge – non sanno adorare". "Troviamo tempi – conclude il Papa – per l'adorazione nelle nostre giornate e creiamo spazi per l'adorazione nelle nostre comunità". "E, come i Magi, proveremo una gioia grandissima".

A.L.

L'11 febbraio si festeggia la Madonna di Lourdes



Ogni anno **Lourdes** è meta incessante di circa 5 milioni di ammalati che invocano protezione e conforto. La grotta in mezzo ai Pirenei francesi evoca le apparizioni mariane più famose della storia, riconosciute ufficialmente dalla Chiesa. **Avvennero nel 1858 ed ebbero come protagonista una ragazza di quattordici anni, Bernadette Soubirous.**

La Vergine le apparve per ben diciotto volte in una grotta, lungo il fiume Gave. Le parlò nel dialetto locale, le indicò il punto in cui scavare con le mani per trovare quella che si rivelerà una sorgente d'acqua, al contatto

con la quale sarebbero scaturiti molti miracoli. Tutto ebbe inizio **giovedì, 11 febbraio 1858**, quando Bernadette si recò a raccogliere legna secca nel greto del fiume Gave, insieme ad una sorella e ad una loro amica. Un rumore che proveniva dal cespuglio che si trovava nella grotta attirò la ragazzina alla quale apparve la Vergine presentandosi come Immacolata concezione e **confermando quindi il dogma del concepimento immacolato di Maria promulgato da papa Pio IX l'8 dicembre 1854**, quattro anni prima. Per questo l'11 febbraio la Chiesa celebra la memoria della Madonna di Lou-



rdes alla quale **San Giovanni Paolo II** volle associare la **Giornata Mondiale del Malato**. Le apparizioni di Lourdes vennero ufficialmente riconosciute dal vescovo di Tarbes il **18 febbraio del 1862**. Ben presto fu eretta una grande chiesa così come la Vergine aveva richiesto. Lourdes divenne subito il più celebre dei luoghi mariani. Un ufficio speciale (le Bureau médical) fu incaricato di vagliare scientificamente le guarigioni che iniziarono a verificarsi immediatamente. Di miracoli finora ne sono stati riconosciuti una settantina, ma di fatto sono molti di più. Ancora più numerose sono le conversioni.



Prima Comunione 2020



Il 2020 sarà un anno tristemente memorabile per tutti, anche per i bambini della Prima Comunione che non hanno potuto ricevere il sacramento dell'Eucaristia alla data prevista, il 10 maggio: le drastiche misure prese dal Governo per combattere il diffondersi del Covid vietavano la presenza in chiesa di più di cinque persone.

Chiuse le scuole a metà marzo, popolazione in isolamento casalingo, il famoso lockdown, anche il catechismo ha dovuto essere interrotto e sostituito da una forma diversa di preparazione: le lezioni sono continuate per email, con l'aiuto anche dei genitori.

Il 10 maggio, sull'altare tappezzato dalle foto dei bambini della Prima Comunione, don Mirko ha celebrato una messa per loro, presente la catechista Raffaella.

Alle famiglie era stata offerta la possibilità di celebrare la Prima Comunione dei propri figli separatamente. Una sola famiglia, quella di Bianca Ricchiuti, di Mendrisio, ha accettato questa

proposta, così Bianca ha ricevuto la sua Prima Comunione il 20 giugno. Alla riapertura delle scuole, in settembre, il catechismo è ricominciato e, dopo tre incontri, il 26 settembre i restanti sei bambini hanno ricevuto il sacramento del Perdono e, il giorno dopo, finalmente, la loro tanto sospirata Prima Comunione.

Questi i bambini:

Lorenzo Ballerini, di Arzo

Lea Bocchino, di Arzo

Enea Fieni, di Besazio

Karol Rusimbamigera, di Arzo

Elena Mombelli, di Arzo

Mathias Tarchini, di Tremona

Auguriamo di cuore a questi cari bambini di restare sempre vicini a Gesù, di conoscerlo sempre meglio, di non escluderlo mai dal loro cuore, perché possano essere da lui guidati sulla strada del bene.



Bambini Orfani di don Mirko



Grazie 1000!
Buon Natale







A causa della pandemia del Covid-19 non ci è stato possibile festeggiare il

50° anniversario di Professione religiosa di Suor Lia Maria Albisetti di Meride

Pensiamo a lei con affetto e la ricordiamo nelle nostre preghiere.
La ringraziamo per la sua missione svolta per tanti anni come educatrice
ed insegnante dei ragazzi dell'Istituto Sant'Eugenio a Locarno.



6 ottobre 2019 – Meride

Il 30.mo anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Mirko Kaleta

Carissimo Don Mirko, è con grande emozione e sincera gratitudine che le comunità parrocchiali di Arzo, Meride e Tremona, oggi, si stringono intorno a te per festeggiare il 30esimo anniversario della tua prima messa e della tua ordinazione sacerdotale.

Questa solenne celebrazione è un segno della comunione e dell'affetto che abbiamo verso di te; è un momento per esprimere la nostra riconoscenza per i tuoi 30 anni di vita sacerdotale, un traguardo importante nella tua vita spesa al servizio della Chiesa.

Un giorno speciale per te, ma lo è anche per tutti noi, per Arzo, per Meride e per Tremona, per i paesi dove hai trascorso ben 22 anni del tuo ministero sacerdotale, ... un lungo percorso fatto insieme, spirituale e umano.

La vita di un sacerdote è sicuramente un'esperienza straordinaria; noi possiamo però solo immaginare le difficoltà di una vita spesa tutta per la Chiesa, ma ascoltando le tue parole si percepisce la bellezza di una vita dedicata a donarsi ogni giorno per gli altri, per la passione con la quale hai servito e servi la nostra Chiesa, per la testimonianza di fede, per i tuoi insegnamenti, i tuoi consigli, per l'impegno che hai dedicato con intelligenza alla guida spirituale delle nostre comunità.

È vero che a volte sentiamo pronunciare frasi del tipo: "Ma cosa fa un sacerdote?", pensando che la risposta sia scontata: il sacerdote celebra la messa e si occupa delle cose della parrocchia.

In realtà ad una domanda, in apparenza così banale, la risposta è tutt'altro che scontata, perché ci sarebbero da dire davvero tante cose.

Comunque il punto non è, lasciati passare l'espressione, "occuparsi delle cose religiose"; il punto è concentrarsi sulla persona del sacerdote.

Ecco, allora, che celebrare l'Eucarestia,



proclamare la Parola di Dio, amministrare i Sacramenti, occuparsi della Catechesi, dell'Oratorio, ascoltare le famiglie, incoraggiare e dedicarsi ai giovani, lenire le sofferenze degli ammalati, portare conforto ai bisognosi, come tu hai fatto in questi 22 anni in mezzo a noi, assume una dimensione molto concreta ed umana, che rende viva ed importante la figura del sacerdote. Magari molti dei presenti stanno ricordando e rivivendo nel loro intimo ogni singolo momento condiviso con te; a quanti, caro



don Mirko, hai amministrato i Sacramenti; quanti volte hai incontrato al catechismo e nell'attività dell'oratorio, quanti bambini hai reso felici il giorno di Natale e il giorno di Pasqua con i tuoi dolci pensieri e, che ora, magari, hai unito in matrimonio o li rivedi genitori, battezzandone i figli...

Siamo consapevoli, che ciascuno di noi, nei modi e nei tempi più diversi, ha potuto prendere, attingere alla tua persona, portando via con se una parte di te da custodire gelosamente.

Il 30° di sacerdozio per un prete è però anche il momento per un bilancio provvisorio. Non è il rendiconto finale.

È la sosta in cui si riprende fiato per ripartire con più slancio di prima.

Ci si volta indietro per un momento e si valuta il tratto di strada percorso, da quando si è sentita, forte ed esigente, la chia-

mata del Signore. Appena una sosta, per accorgersi di quanto il Signore abbia dato e abbia sostenuto nel cammino.

E così il 30° di sacerdozio diventa occasione per rinnovare la volontà di seguire il Signore e di servirlo ancor più generosamente nel ministero sacerdotale, a vantaggio di tutti gli uomini, a favore di quelle persone che il Signore ancora mette sul tuo cammino.

Sì, perché nel bilancio di un sacerdote c'entrano subito anche gli altri, quelle pecorelle del gregge che vicine o lontane, tutte debbono essere caricate sulle spalle.

Il sacerdote infatti è debitore dell'annuncio del vangelo nei confronti di tutti, in particolare delle persone più fragili e deboli, alle quali si è chiamati a dare la vita come il Buon Pastore che è Gesù. Per un sacerdote è il modo tipico di amare il Signore: pasce-



re le sue pecorelle, dedicarsi all'umanità sofferente. Glielo fece capire bene Gesù all'apostolo Pietro, quando, sulle rive del lago di Galilea, dopo la risurrezione, ripetutamente gli chiese se lo amasse. E alla triplice risposta, il Risorto aggiunse ogni volta: se mi ami, Simon Pietro, ecco, allora, pasci il mio gregge.

Don Mirko è un sacerdote che, come direbbe Papa Francesco, conosce "l'odore delle pecore".

Schietto e sincero, si offre con generosità al servizio del popolo di Dio, portando nel sangue la passione per il Vangelo, afferrato dalla grazia di Dio di modo che non può fare a meno di zelare con ardimento la causa di Cristo.

A te, carissimo don Mirko, chiediamo tre cose:

- di continuare a camminare con noi,

passo dopo passo, come un buon Pastore, perdonando le nostre lentezze e apprezzando i nostri impegni;

- di continuare a pregare per noi, per le nostre famiglie, per i nostri giovani e per i nostri anziani, sempre fiducioso che Dio sa arrivare là dove noi non riusciamo;
- di continuare a stendere su di noi la benedizione del Signore.

Auguri vivissimi, don Mirko!

E che il Signore ti ricolmi di ogni benedizione per essere, ogni giorno di più, segno vivo della sua Misericordia per ogni uomo.

Avv. Pascal Cattaneo

**Presidente del Consiglio parrocchiale
di Meride**

Ringraziamenti Giulio Cattaneo

Don Mirko, il Consiglio Parrocchiale, il Comitato del Museo d'Arte Sacra e tutta la Comunità di Meride esprimono la loro profonda riconoscenza al signor Giulio Cattaneo, già console di Svizzera all'estero e da ultimo a Venezia, per tutto quello che ha fatto per ben 27 anni in favore della Comunità parrocchiale di Meride, in particolare la creazione del Museo d'Arte Sacra di cui è stato il curatore per tanti anni, la bellissima e apprezzatissima mostra itinerante del 2008 nella chiesa di San Silvestro dove erano esposti i paramenti liturgici, nella cappella di Visacc dove si potevano ammirare le croci e i crocifissi e infine nella casa della Famiglia Fontana – Pagani, nel nucleo, dove erano esposti diversi pregiati dipinti e libri. Un sentito rin-



graziamento per aver preparato per parecchi anni il calendario parrocchiale e per scritto vari libri sugli antenati e sulle tradizioni della popolazione di Meride.

Confraternita femminile del Santo Rosario della Parrocchia di Meride

Per il gruppo delle Consorelle di Meride è ormai tradizione dal 2015 organizzare un pellegrinaggio annuale ai santuari mariani del Ticino e della vicina Italia.

Le consorelle si sono recate in pellegrinaggio al colle del Santuario della Madonna del Castelletto a Melano nel 2015, nel 2016 al Santuario della Madonna a Re in Val Vigizzo e nel 2018, in occasione del cento-decimo anniversario della Fondazione della Confraternita femminile di Meride, al Santuario della Madonna del Sasso a

Orsellina, patrona della nostra Diocesi. Nel 2019 il pellegrinaggio ha avuto luogo alla Basilica di Santa Maria di Morbio Inferiore, in occasione del 425° anniversario dell'apparizione della Vergine Maria sul colle.

Ogni anno, durante l'ultima settimana di settembre si tiene la recita del Santo Rosario presso l'oratorio di Visacc in preparazione alla festa della Madonna.

Le consorelle accolgono con piacere tutte le persone che desiderassero partecipare agli incontri.



Visita a Cattedrale S. Lorenzo 9 settembre 2019



Sabato 9 novembre 2019 un nutrito gruppo di persone ha partecipato ad una visita guidata alla Cattedrale di San Lorenzo di Lugano, oggetto di un'impegnativa operazione di restauro che si è protratta su più anni, e che ha costituito una sfida eccezionale per committenti, progettisti, storici dell'arte, restauratori, artigiani e per l'Ufficio dei beni culturali di Bellinzona preposto alla sua tutela. Laborioso anche lo studio e la comprensione delle caratteristiche del monumento che, attestato in età altomedievale (818), ha vissuto gli interventi delle successive epoche improntati alle relative sensibilità artistiche e religiose. La coerenza del restauro globale, operato nel periodo 1906 – 1910 dagli architetti Augusto Guidini e Otto Maraini, è stata rispettata e ripresa, ma anche valorizzata dal nuovo assetto del presbiterio

con l'inserimento dell'arredo liturgico (mensa, ambone e cattedra) appositamente realizzato in pietra di Saltrio, materiale già utilizzato per la splendida facciata rinascimentale. Questo ultimo restauro, a opera dell'architetto Franco Pessina, è pure intervenuto sull'intero apparato decorativo, coinvolgendo le cappelle laterali, l'oratorio e il pregevole organo. La Città di Lugano, la comunità del Cantone e gli ospiti di passaggio hanno riacquisito un luogo che per lo straordinario inserimento paesaggistico, l'armonia della voce delle sue pietre e la storia millenaria offre una pausa di silenzio, di respiro e di meditazione. La visita è stata guidata dallo storico dell'arte Edoardo Agustoni che ha seguito da vicino, in veste di membro della Commissione cantonale dei beni culturali, i lavori di rinascita del monumento.



Veglia e camminata di Avvento a Meride



Organizzata dal Vicariato del Mendrisiotto la Domenica 8 dicembre 2019, Festa dell'Immacolata.

I partecipanti, venuti da diverse Parrocchie del Mendrisiotto, si sono ritrovati nella chiesa di San Rocco in piazza a Meride per una preghiera ed una riflessione.

In seguito, guidati dall'Arciprete Don Gian Pietro Ministrini, parroco di Balerna, da Don Angelo Crivelli, parroco di Novazzano e da Don Mirko, è iniziato un percorso animato con fiaccolata attraverso il vecchio nucleo del villaggio con diverse soste nei cortili delle case e del Museo dei fossili per una preghiera e una riflessione fino alla chiesa di San Silvestro dove era stato allestito un preseppe vivente.

Terminata la celebrazione liturgica, i partecipanti si sono ritrovati nella sala comunale presso il centro di protezione civile per una merenda con tè caldo e dolci.





Intervento di sistemazione angolo Nord-Est della chiesetta del monte San Giorgio e rifacimento del muro antistante la chiesa

Da sempre l'angolo rivolto verso Riva San Vitale della chiesetta sul Monte San Giorgio presentava crepe e fessure. Negli ultimi anni la situazione si era aggravata e la fessura principale allargata, dando segni di cedimento totale. Un giorno di tardo autunno col geologo Paolo Oppizzi ci siamo recati in vetta per avere un suo parere. Paolo ha confermato la nostra preoccupazione, l'angolo della chiesa stava cedendo per un problema strutturale e di appoggio delle fondamenta. Insomma bisognava intervenire al più presto.



Ma non era tutto, Paolo ci ha anche segnalato che parte del muro costruito davanti alla chiesetta, si era inclinato in avanti perdendo la propria stabilità. In poco tempo Paolo ci ha consegnato un documento contenente la situazione



dello stabile e il progetto d'intervento. La Commissione parrocchiale del Monte San Giorgio si è chinata subito sulla problematica decidendo che bisognava intervenire al più presto. In base alla documentazione ricevuta il Consiglio Parrocchiale di Meride è stato informato sulla situazione che si era creata in vetta al monte. Da qui si sono decise le modalità di intervento e la strategia per la raccolta fondi

Per quanto riguarda la parte tecnica ci siamo affidati a Massimo Michelazzi della Chiesa e Partners di Chiasso e alla Geolog di Paolo Oppizzi, che già cono-

sceva la problematica. Nel giugno 2018 eravamo in possesso di una proposta di intervento con un preventivo che si aggirava attorno ai 200'000.-fr. L'intervento proposto è suddiviso in tre punti:

- La stabilizzazione del ciglio del versante sopra Riva San Vitale con la costruzione di una palificata in legno
- Lo smontaggio dell'angolo Nord-Est della chiesetta, la creazione di travi in cemento per le fondamenta, la ricostruzione dell'angolo
- Lo smontaggio ed il rimontaggio del muro antistante la chiesetta partendo dal versante verso Brusino-Arsizio sin quasi alla fontanella presente a metà muro



Dopo aver eseguito i dovuti sopralluoghi con l'Ufficio Beni Culturali ed il Geologo Cantonale della Sezione Forestale, a fine 2018 è stata inoltrata la domanda di costruzione al comune di Mendrisio, a fine febbraio 2019 veniva rilasciata la licenza.

Ora mancava la parte più importante, quella finanziaria. Mentre la burocrazia faceva il suo corso le lettere di richiesta di un contributo erano già in viaggio. I contributi ricevuti dal Cantone, dai comuni, patriziati, parrocchie, casinò, altri enti e la colletta avviata presso la popolazione del Monte San Giorgio e del Mendrisiotto hanno permesso di raccogliere i duecentomila fr. necessari per gli interventi.

Dopo le dovute procedure di appalto i lavori vengono assegnati alla ditta Massimo Grandi Sagl di Riva San Vitale per

quanto riguarda le opere da impresario edile e alla ECO 2000 S: A sempre di Riva San Vitale, per le opere forestali, il cassone in legno.

Finalmente a inizio ottobre 2019 iniziano i lavori di messa in sicurezza. Mentre la ECO 2000 costruisce il cassone in legno e stabilizza il ciglio nord-est, l'impresa edile inizia lo smontaggio del muro antistante alla chiesa.



Grazie alla meteo favorevole i lavori proseguono speditamente. La palificata in una settimana viene terminata e immediatamente si inizia con lo smontaggio dell'angolo.



Durante i lavori si può constatare che effettivamente le fondamenta dell'angolo non erano più in grado di sostenere l'edificio e che la crepa del muro che si vedeva esternamente aveva radici ben più profonde.



Mentre da una parte si costruisce, dall'altra si smonta. Così ci si trova davanti ad un muro ben rifinito, ad angolo, che coincide con la parete interna dell'edificio che separa la sagrestia dalla chiesa. Questo potrebbe dimostrare che il rifugio-chiesetta sia stato costruito a tappe, con degli ampliamenti continui fino allo stato attuale.



Dopo la costruzione della trave in cemento armato per le fondamenta, viene inserito un pilastro di ferro all'interno dell'angolo del muro per stabilizzare il tutto.





I lavori proseguono, A metà novembre l'angolo della chiesa è terminato ed il muro davanti la chiesa è quasi sistemato. Inizio dicembre il grosso dei lavori è terminato, mancano piccoli interventi interni e la sistemazione esterna del cantiere. Il 12 dicembre arriva la prima spolverata di neve ma i lavori sono finiti.

Il tutto si è svolto come da progetto, il preventivo totale di 200'000.- fr è stato sostanzialmente rispettato (costo finale: fr. 212'043.55). I lavori sono stati eseguiti a regola d'arte dalle due imprese, che hanno dato il meglio di sé. Un elogio particolare alla direzione lavori di Massimo Michelazzi che si è recato regolarmente in vetta e alla indispensabile consulenza di Paolo Oppizzi.

L'inaugurazione, prevista per le due feste in vetta, è stata rimandata a causa del Corona Virus e verrà recuperata il prossimo anno.

Ora la Chiesetta in vetta al San Giorgio è di nuovo in ordine, fino ai prossimi interventi che sembra abbiano una cadenza ventennale/trentennale.

Colletta per il restauro della Chiesa S. Rocco

INIZIATI I LAVORI DI SONDAGGI PRELIMINARI DELLE PARETI E DELLE VOLTE DELLA CHIESA DI SAN ROCCO

La chiesa di San Rocco, la cui costruzione attuale in stile barocco (1772) ultimata a metà del XVIII secolo, necessita tutta una serie d'interventi di restauro, sia a livello della facciata del campanile, sia a livello degli spazi interni. La facciata del campanile si è deteriorata, a differenza delle facciate della chiesa, e necessita di un intervento di risanamento.

Tutte le pareti degli interni della chiesa, nel corso dell'ultimo restauro effettuato verso la fine degli anni 60, sono state imbiancate. Emerge comunque che al di sotto dell'imbiancatura – oggi in parte deterioratasi – è ancora conservato lo stato originale delle pareti (decorazioni, affreschi).

L'idea progettuale, da approfondire tramite l'ausilio di un architetto e di uno storico dell'arte, nonché dell'ufficio cantonale dei beni culturali e della commissione diocesana arte sacra, è quella di procedere ad un recupero generale delle fattezze originali della chiesa prima dell'ultimo citato restauro.

A tale scopo l'Assemblea parrocchiale nella sua seduta del 22 maggio 2019 ha autorizzato il Consiglio parrocchiale ad avviare le analisi e lo studio per l'allestimento di un progetto di restauro e quindi ottenere la relativa licenza di costruzione.

Il Consiglio parrocchiale, per così procedere, ha deciso di avvalersi delle competenze dell'arch. Désirée Rusconi di Tremona e dello storico d'arte prof. Edoardo Agustoni di Salorino. Un incontro con i rappresentanti dell'Uffi-



cio dei Beni culturali si è già tenuto nel mese di dicembre 2019.

Nel frattempo sono stati eseguiti i sondaggi delle pareti, delle volte, degli stucchi e di altre opere – ad opera della restauratrice Lucia Derighetti – allo scopo di scoprirne le stratigrafie ed identificare le decorazioni pittoriche e i dipinti murali ora celati.

Ringraziamo già sin d'ora tutte le persone che decidessero di sostenere la Parrocchia di Meride nel restauro della chiesa di San Rocco

**Conto corrente postale
n. 69-403-8 intestato a
Consiglio parrocchiale di Meride
IBAN CH96 0900 0000 6900 0403 8**

Colletta per il restauro della cappella detta degli Oldelli Meride/Monte San Giorgio

Salendo verso il Monte San Giorgio, dopo la chiesa di San Silvestro, si arriva alla cappelletta detta degli Oldelli.

Dedicata alla Visitazione, rappresenta il secondo mistero gaudioso del Rosario, la visita della Vergine a sua cugina Elisabetta. Gli affreschi (San Zaccaria e Santa Lucia) datano del primo Seicento.

La cappelletta abbisogna di un urgente restauro sia a livello strutturale (tetto, muri,...), sia a livello degli affreschi e delle decorazioni pittoriche. In questo senso il Consiglio parrocchiale ha incaricato l'arch. Désirée Rusconi e lo storico dell'arte Edoardo Agustoni, di allestire un piano di restauro.

Prossimamente si provvederà da una parte a presentare una domanda di costruzione per il restauro/ristrutturazione (ci sono già stati dei contatti positivi con l'Ufficio cantonale dei beni culturali), dall'altra a formalizzare l'atto di donazione della cappella alla Parrocchia di Meride da parte della famiglia fu Giuseppe Fossati (attuale proprietario) che ringraziamo cordialmente.

L'obiettivo è quello di potere avviare il restauro nella primavera 2021.

Ringraziamo di cuore già sin d'ora tutte le persone che vorranno riservare un loro sostegno finanziario al progetto di restauro e di conservazione di questo edificio sacro tramandatoci dai nostri avi.

Il Consiglio Parrocchiale di Meride

Dati per versamento postale

Conto corrente postale

69-403-8

IBAN CH96 0900 0000 6900 0403 8

Consiglio parrocchiale di Meride

Casella postale 8866 Meride

Motivo versamento

Restauro cappella detta degli Oldelli

www.museoartesaacrameride.ch/

restaurocappelladettadeglioldelli



Non scorrere senza condividere
L'Arcangelo Raffaele,
l'Angelo della Guarigione
Porta solo Bene...



Gli Ostacoli
del Cuore

**Arcangelo Raffaele,
tu che sei un potente
Guaritore, ti prego,
aiutaci a superare ogni
malattia e l'epidemia
che ci ha colpito. Amen**

**Il nome Raffaele significa:
" Dio guarisce"**



UFFICIO NAZIONALE
PER LA PASTORALE
DELLA SALUTE
della Conferenza Episcopale Italiana

PREGHIERA NEL TEMPO DELLA FRAGILITÀ

O Dio onnipotente ed eterno,
ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza:
da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita.

Veniamo a Te per invocare la tua misericordia
poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana
vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.

Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie:
porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.

Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito
e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.
Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea
e tutti i curanti nel compimento del loro servizio.

Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana,
allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo
affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni
e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica
perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita,
e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo,
in unità con lo Spirito Santo,
vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Maria, salute degli infermi, prega per noi!

A cura dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI

La chiesa di Sant'Agata a Tremona



La chiesa di Sant'Agata è un edificio religioso situato sull'omonimo colle a Tremona. Per raggiungere l'edificio, che si inserisce all'interno di un'area verde, va percorsa una strada fiancheggiata da 14 cappelle ottocentesche della *Via Crucis*. L'ex-Chiesa parrocchiale ha il corpo principale a pianta rettangolare con la copertura a capanna; a Nord sono annessi il campanile di origine romanica, una cappella dedicata alle Anime purganti e la sacrestia. Questi hanno una muratura in pietra con finitura a rasa pietra. Invece nel lato Sud è presente un portico seicentesco che in passato ha avuto funzione di romitorio.

La Chiesa è composta da un'unica navata coperta da una soffittatura in travi di legno e tavelle, mentre la pavimentazione è caratterizzata da mattonelle in cotto. Tutte le pareti interne sono tinteggiate di bianco a eccezione di quattro

dipinti murali (tre presenti lungo la navata e uno nel presbiterio).

Nella parete del Sud vi è quello attribuito alla bottega dei Seregnesi risalente alla seconda metà del XV sec. In cui sono visibili tre diverse scene.

Partendo dall'ingresso Ovest la prima scena è quella della leggenda di *San Giorgio e il Drago*. Segue poi la scena del *Martirio di Sant'Agata* e nell'ultima scena è rappresentato il *Campionato sul Cristo morto*. Nell'angolo N-O della navata si trova una *Madonna con Bambino* che, per le analogie con i dipinti della Chiesa Rossa di Castel San Pietro, viene attribuito allo stesso anonimo maestro e viene, quindi, collocata negli anni '40 del XIV sec. Allo stesso periodo sembra risalire anche il lacerto adiacente, in cui è probabilmente raffigurato il *Martirio di Sant'Agata*. Vicino alla cappella delle anime purganti è presente un lacerto



tardo cinquecentesco raffigurante una figura femminile, al quale non è possibile dare un'attribuzione.

A Est della navata si sviluppa il presbiterio che è cinto da una balaustra in marmo nero di Varenna intarsiata con simboli che rimandano a Sant'Agata. Questo si differenzia per una pavimentazione in marmo di Arzo, più precisamente Macchia Vecchia, e per un soffitto voltato a botte tinteggiato di bianco. Addossato alla parete vi è un altare in stucco risalente al XVIII sec. nella cui nicchia centrale è posta una statua in terracotta di autore ignoto raffigurante Sant'Agata. Ai suoi lati sono presenti dipinti murali seicenteschi raffiguranti i Santi Pietro e Antonio, mentre nella parte superiore è dipinto l'Annunciazione. Tra le due scene citate è stata scoperta, durante i lavori di restauro, un affresco decorativo probabilmente del tardo Cinquecento (paragonabile a quella presente nella navata).

Dal presbiterio vi è l'accesso alla sacrestia, collocabile nel XVIII sec.,



che presenta un soffitto leggermente arcuato e lacunari con varie forme geometriche. Sullo stesso lato della sacrestia si apre una piccola cappella dedicata

alle Anime purganti, separata dalla navata da una balaustra. Al suo interno presente un dipinto su tela in cui è raffigurata la Madonna mediatrice delle poovere anime del XVIII sec.

Autori / Artisti / Architetti

Poche sono le informazioni sugli artisti e gli architetti che hanno lavorato nell'edificio, la quasi totalità di queste riguarda l'interno della Chiesa. L'unica notizia trovata sull'esterno riguarda il portico seicentesco, il quale nel 1870 venne rialzato dall'eremita Antonio Monzini di Clivio con l'aiuto della maestranza locale per essere adibito a romitorio. Per quanto riguarda l'interno, nella zona del coro sappiamo che la medaglia monocroma situata al centro del frontone dell'altare viene attribuita al pittore Francesco Antonio Giorgioli di Meride attivo tra la fine del XVII e inizio XVIII sec. Nel 1898 don Santo Monti propose come autore della statua di Sant'Agata presente all'interno della nicchia dell'altare il

nome dello stuccatore Francesco Silva (1560-1643) successivamente smentita in quanto vi sono documenti d'archivio che attestano che nel 1678 la statua non era ancora presente; ed è solo nel 1702 che viene menzionata per la prima volta. Quindi, l'autore di tale statua resta ancora ignoto. Il paliotto ligneo e dipinto, posizionato nella parete Nord del coro raffigurante la Vergine al centro e ai suoi lati le storie di Sant'Agata viene invece attribuito al pittore e restauratore Antonio Rinaldi da Tremona (1816-1875). Le fonti attribuiscono i dipinti presenti nella parete sud della navata in cui sono rappresentati la leggenda di San Giorgio e il Drago, il Martirio di Sant'Agata e il Compianto sul Cristo morto alla bottega dei Seregnesi. Mentre, le analogie tra i dipinti presenti nella Chiesa Rossa di Castel San Pietro e quelli presenti nell'angolo N-O della Chiesa di Sant'Agata hanno portato gli studiosi ad attribuire quest'ultimi allo stesso anonimo maestro.



Raccolta fondi pro sostituzione tetto Chiesetta di Sant'Agata – Tremona



Cari amiche e amici,
La prima chiesa parrocchiale di Tremona fu quella di Sant'Agata. La sua origine è ancora avvolta nel mistero. Si dice che venne edificata sui ruderi di una fortezza longobarda. Con queste frasi ha inizio il capitolo dedicato a Sant'Agata del volume TREMONA Tessere per un Mosaico scritto dal prof. G. Piffaretti.

La chiesetta che è giustamente considerata l'emblema di Tremona, sorge su uno dei tre colli che hanno dato il nome al paese, domina tutto il Mendrisiotto e la vicina Lombardia, permettendo di scorgere le luci di Milano.

Sant'Agata per i tremonesi e per gli abitanti del Mendrisiotto ha sempre avuto una devozione ed un fascino particolare. Il consiglio parrocchiale constatando la precarietà del tetto (rottura coppi, infil-

CONSIGLIO PARROCCHIALE 6865 Tremona

UFFICIO DEI BENI CULTURALI
Attenzione signora Calderari
Via Stefano Franscini 30A
6501 Bellinzona

27 agosto 2020

Rifacimento copertura tetto Chiesa di Sant'Agata - Tremona

Egregi signor nei mesi invernali abbiamo provveduto al rifacimento della copertura tetto della Chiesa di Sant'Agata a Tremona

Studio GRAC, domanda di costruzione per rifacimento tetto chiesa St. Agata	Fr. 2'154.—
Ufficio Tecnico Mendrisio, licenza edilizia comunale	Fr. 225.—
Fieni Danilo e Figlio, opere da lattoniere	Fr. 19'290.—
Rezzonico - Mendrisio, opere da carpentiere copritetto	Fr. 84'000.—
Mengani Simone Architetto, fotografo	Fr. 1'600.—
T O T A L E	Fr. 105'619.—

Piano finanziario

Contributo assicurazione	Fr. 5'000.—
Contributo comunale	non ancora evaso
Sussidio cantonale	non ancora evaso
Raccolta fondi e donazioni	appena possibile

Attualmente le fatture sono state saldate dal capitale proprio della Parrocchia.

Cordiali saluti

CONSIGLIO PARROCCHIALE
Tremona



trazioni d'acqua) ha deciso di sottoporre all'assemblea parrocchiale i preventivi per la sostituzione completa del tetto della chiesa e del campanile (preventivi di spesa accettati) per lasciare ai posteri un edificio esternamente impeccabile. I lavori sono iniziati in data 28 ottobre 2019 e terminati durante il mese di gennaio 2020.

Gli interventi eseguiti sono stati:

- sostituzione di tutta la lattoneria da parte della ditta Fieni Danilo e figlio
- sostituzione e smaltimento della copertura esistente in eternit contenente amianto, sostituzione della copertura esistente con una copertura di tipo piemontese da parte della ditta REZZONICO di Mendrisio



I costi dell'opera ammontano a Fr. 105'619.— si sono svolti con la sopravvivenza dell'Ufficio dei Beni Culturali.

Vi ringraziamo sin d'ora per il sostegno finanziario che vorrete riservare alla chiesetta di Sant'Agata che non può essere lasciata deperire ed ha bisogno di conservazione.



L'angolo della poesia

Coronavirus

*Quando io sono arrivato
ero da tutti ignorato;
come un normale inquinamento.
Ho solcato i mari rapidamente
raggiungendo quasi ogni continente
ora che mi hanno riconosciuto
sono diventato un gran rifiuto.
Si chiedono da dove sono partito
forse da un laboratorio o da qualche sito,
o è stato un inganno della natura:
così il mondo intero di me ha paura.
La prima nazione che mi ha ospitato
è forse la Cina con il primo contagiato?
Poi è arrivata l'Italia, la Spagna e altri ancora
così sono cresciuto ad ogni ora.
Quanti focolai ho sprigionato
e tanti sono rimasti senza fiato.
Se sono destinato ad andare avanti
dovranno ricorrere a tanti Santi
per fermare questa mia veloce diffusione
e salvare l'umanità da grave situazione.
La vita è cambiata
la società si è trasformata,
quanto durerà?
Questo non si sa,
O uomini di questo tempo,
invochiamo l'Amore
che porti via questo grande dolore.
Che si possa vivere ancora nella certezza
della nostra salvezza
fisica e spirituale, che ogni creatura vale
ai cuori di Gesù e di Maria
per la gloria eterna e così sia.*

Riflessioni di don Antonio

"Il Virus ha colpito duramente nelle case per anziani e negli ospedali determinando situazioni drammatiche che non avevamo vissuto in precedenza. La chiusura delle case per anziani a tutti gli esterni, compresi i parenti, ha portato una grande sofferenza psicologica ai degenti, agli anziani e ai famigliari. E poi c'è il dramma dei pazienti più gravi che muoiono da soli, senza poter rivedere la propria famiglia.

È la Fede che viene in soccorso e ci ispira pensieri fondati sulla Roccia che è Gesù.

Nel tempo che stiamo vivendo c'è qualcosa di nuovo: la messa in discussione delle nostre certezze, il crollo dei miti che credevamo invincibili, l'affiorare delle paure più recondite.

Un virus si è rivelato capace di bloccare il mondo, mettere distanza persino tra le persone più care, cambiare le dimensioni della prossimità e della libertà".

Medici, operatori sanitari, sacerdoti cercano in tutti i modi di essere vicini ai degenti e di accompagnarli in questi momenti difficili. Essi sono come il Buon Samaritano che si ferma e accudisce il malcapitato sulla strada di Gerico, rappresentano una umanità compassionevole e solidale. Essi si prendono cura degli altri, si impegnano fino allo stremo delle forze e anche con il sacrificio della loro vita. Li ricorderemo con affetto e riconoscenza.

"Cristo sofferente parla in modo particolare all'uomo, non soltanto al credente, Cristo è solidale con la sorte umana; si scopre in Lui una dedizione alla causa dell'uomo, alla verità e all'amore."

"Ci si interroga dove sia Dio in questo momento?"

Mi sento di rispondere che è in una corsia d'ospedale, in una casa per anziani.

Dio non ci ha abbandonati: si è ancora una volta calato misteriosamente nei nostri panni, al punto di risultare nascosto!

La risurrezione è l'unica novità capace di irrompere nella storia umana, sociale e personale e trasformarla. È la risurrezione del Signore che alimenta la nostra voglia di vivere e non darsi mai per vinti, di fronte all'angoscia della morte di tanti nostri fratelli e sorelle; è la risurrezione del Signore che ridona sempre senso alle nostre difficoltà e che ci impedisce di dichiarare la vittoria del non senso e della solitudine.

Non perdiamo mai la serenità del cuore e la speranza di superare questa pandemia e, se le prospettive a volte sembrano dolorose, ricordiamo di quanto ha sofferto Gesù ma non ha mai dubitato dell'amore suo.

La nostra vita, lo sappiamo, è nelle mani di Dio e Lui vede qual'è il nostro vero bene e ci ama profondamente, per cui non temiamo e affidiamoci alla sua misericordia di Padre e amico.

Maria Santissima conosce e ha sperimentato le sofferenze più dure che possano capitare a una madre. Essa continua anche oggi, e per ciascuno dei suoi figli, a partecipare alle nostre sofferenze e donarci la forza di sostenerle e orientarle, come ha fatto lei, al volere del Signore, per ottenere la sua pace e dire il sì che ci permette di riscattare la nostra vita da ogni peccato, grazie alla fede e al dono della salvezza.

Non dimentichiamo quanto ci ricorda l'apostolo Paolo: "Sono lieto delle sofferenze che sopporto e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo corpo."

Certamente nulla manda alla passione del Signore, ma l'apostolo vuol dirci che anche le nostre pene hanno un grande valore per tutta la Chiesa e l'umanità."

Preghiera cristiana ecumenica

*Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret
e nella prima comunità cristiana.
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso*

*nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.*

*Vieni Spirito santo! Mostraci la tua bellezza
Riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari,
che sono volti differenti
della stessa umanità amata da Dio.
Amen*

*Dato ad Assisi, presso la tomba di San Francesco, il 3 ottobre,
vigilia della Festa del Poverello, dell'anno 2020,
ottavo del mio Pontificato*

+ Franciscus

Pensieri di Claudia

Il 2020 resterà nella memoria di ciascuno di noi come un anno eccezione segnato da un evento inatteso inimmaginabile e di portata mondiale: la pandemia del Coronavirus.

Questi giorni dall'8 marzo in avanti ci segneranno per sempre. È una esperienza drammatica.

Ora viviamo una realtà molto diversa. Il Coronavirus ha cambiato le nostre abitudini di vita, il nostro atteggiamento, il nostro comportamento sociale. Abbiamo preso conoscenza della nostra fragilità umana. Per preservare la salute del maggior numero di persone sono diminuite le nostre libertà che pensavamo acquisite.

La pandemia del Coronavirus con il confinamento, "lockdown" ha avuto impor-

tanti ripercussioni nel campo economico. La crisi economica ha causato la perdita di lavoro a numerose persone e quindi creato un aumento di povertà e una crescente disuguaglianza.

Papa Francesco ci invita a ripensare l'economia ed a intraprendere un nuovo cammino politico ed economico (Enciclica Fratelli tutti)

Claudia Cattaneo

Papa Francesco invita a vivere il Vangelo, ad aprire il nostro cuore a tutti i fratelli, a rinunciare al vecchio male dell'individualismo e ad aprirci a uno stile di solidarietà e di comunione, quindi passare da una fede formale ad una fede autentica. Egli ci invita a pregare Dio di concederci il Dono della Speranza.

Calendario liturgico

Dicembre

- 24 Giovedì** **Vigilia di Natale**
10.00 – 12.00 – Confessioni ad Arzo
22.00 Eucaristia solenne a Tremona
24.00 Eucaristia solenne ad Arzo
- 25 Venerdì** **Natività del Signore**
9.00 Eucaristia solenne a Meride
10.00 Eucaristia solenne a Tremona
11.00 Eucaristia solenne ad Arzo
- 26 Sabato** **Santo Stefano**
17.30 Eucaristia prefestiva ad Arzo
- 27 Domenica** **Festa della Sacra Famiglia**
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo
- 30 Mercoledì** 17.30 Eucaristia a Meride
- 31 Giovedì** **Festa di S. Silvestro a Meride**
10.00 Eucaristia solenne in S. Silvestro
17.30 Eucaristia prefestiva ad Arzo

Gennaio

- 1 Venerdì** **Solennità di Maria, SS.Madre di Dio**
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo
- 6 Mercoledì** **Epifania del Signore**
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo
14.30 Cavalcata dei Re Magi ad Arzo – NO!
- 10 Domenica** **Battesimo del Signore**
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo

Febbraio

- 5 Venerdì** **14.30 Eucaristia a Tremona – S. Agata**
- 6 Sabato** **14.30 Eucaristia a Tremona**
17.30 Eucaristia prefestiva ad Arzo
- 7 Domenica** **Festa di S.Agata a Tremona**
9.00 Eucaristia a Meride
10.30 Eucaristia ad Arzo
14.30 Eucaristia solenne in S.Agata
- 11 Giovedì** **Festa della B.V.Maria di Lourdes**
14.30 – Eucaristia con l'unzione dei malati
- 17 Mercoledì** **Mercoledì delle Ceneri**
17.30 Eucaristia a Meride + imposizione delle ceneri.
- 19 Venerdì** 17.30 Via Crucis + Eucaristia ad Arzo
- 26 Venerdì** 17.30 Via Crucis + Eucaristia ad Arzo

Marzo

- 5 Venerdì** 17.30 Via Crucis + Eucaristia ad Arzo
- 12 Venerdì** 17.30 Via Crucis + Eucaristia ad Arzo
- 18 Giovedì** Eucaristia prefestiva ad Arzo
- 19 Venerdì** **Festa di S.Giuseppe, sposo della B.V.Maria**
9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo
- 26 Venerdì** 17.30 Via Crucis + Eucaristia ad Arzo

SETTIMANA SANTA

- 28 Domenica** **Domenica delle Palme**
8.45 Eucaristia a Meride
10.30 Eucaristia ad Arzo
17.00 Eucaristia a Tremona
- 29 Lunedì** 15.00 Confessioni a Tremona
17.30 Via Crucis + Eucaristia a Tremona
- 31 Mercoledì** 15.00 Confessioni a Meride
17.30 Via Crucis + Eucaristia a Meride

Aprile

1 Giovedì

Giovedì Santo

15.00 – 17.00 Confessioni a Tremona
17.30 Cena del Signore a Tremona
19.30 Cena del Signore ad Arzo

2 Venerdì

Venerdì Santo

15.00 – 17.00 Confessioni a Meride
17.30 Liturgia della morte di Cristo a Meride
19.30 Liturgia della morte di Cristo ad Arzo

3 Sabato

Sabato Santo

9.30 – 12.00 Confessioni ad Arzo
15.00 – 17.00 Confessioni ad Arzo
21.00 Solenne Veglia Pasquale ad Arzo
Liturgia della luce, dell'acqua....
Messa della Risurrezione.

4 Domenica

Domenica di Pasqua

Risurrezione del Signore
9.00 Eucaristia solenne a Meride
10.00 Eucaristia solenne a Tremona
11.00 Eucaristia solenne ad Arzo

5 Lunedì

Lunedì di Pasqua

10.00 Eucaristia ad Arzo

18 Domenica

Domenica III di Pasqua

10.30 Cresima ad Arzo

Maggio

13 Giovedì

Ascensione del Signore

9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo

23 Domenica

Solennità di Pentecoste

9.00 Eucaristia a Meride
10.00 Eucaristia a Tremona
11.00 Eucaristia ad Arzo

24 Lunedì

11.00 Eucaristia a Meride
Monte San Giorgio

Giugno

3 Giovedì

CORPUS DOMINI

8.45 Corpus Domini a Meride
10.30 Corpus Domini ad Arzo
17.00 Corpus Domini a Tremona

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2020

BATTESIMI

- Chattó Ginevra (Tremona)
- Siena Aurora (Tremona)
- Germano Gianluca (Tremona)
- Gargioni Jason (Meride)

MATRIMONI

- In attesa ...

"Hanno raggiunto l'eternità:"

- † Provini Marco (1929);
- † Albisetti Elio (1944);
- † Croci Torti Robertina (1947);
- † Scacchi Lorenzo (1941);
- † Quattropani Maddalena (19??);
- † Albisetti Teresina (1915);
- † Petraglio Renata (1935);
- † Dunghi Giuseppe (1947);
- † Buzzi Nelly (1934);
- † Pontiggia Natalina (1922);

"L'eterno riposo dona loro, o Signore e splenda ad essi la luce perpetua. E le anime di tutti i fedeli defunti, per la misericordia di Dio, riposino in pace. Amen."

Orario

delle Celebrazioni liturgiche

Santa Messa festiva

Sabato e prefestivi

Arzo

Ore 17.30

Domenica e giorno festivo

Meride

Ore 9.00

Tremona

Ore 10.00

Arzo

Ore 11.00

Orario feriale

Tremona

Lunedì

Ore 17.30

Arzo

Martedì

Ore 17.30

Meride

Mercoledì

Ore 17.30

Arzo

Giovedì

Ore 17.30

Arzo

Venerdì

Ore 17.30

Casa Santa Lucia

Arzo

Mercoledì

Ore 10.30

Confessioni

Ogni sabato e prefestivi

Ore 16.00

**Su richiesta prima o dopo
la Santa Messa.**

Telefono don Mirko:

091 646 09 59

Recapito:

**Don Mirko Kaleta
Via Onorio Longhi 7
6864 Arzo**